

Roma, 20 marzo 2009
Prot. 138

AP/sc

CIRCOLARE N. 30 / 2009
AGLI ENTI ASSOCIATI

FINANZIAMENTI

➔ ENTI PUBBLICI ECONOMICI
➔ ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

OGGETTO

Piano Casa: stipula dell'accordo Governo Regioni

E' stato finalmente raggiunto con la sottoscrizione avvenuta il 12 marzo del parere favorevole dalla Conferenza Unificata Stato Regioni, l'accordo definitivo tra Governo e Regioni sul "Piano Casa".

Manca tuttora il DPCM attuativo che si presume sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 aprile.

Determinante per raggiungere tale risultato è stato l'accordo del 5 marzo scorso tra il Presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani e il Ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, che ha ripristinato i presupposti normativi per la condivisione delle competenze inerenti al piano casa, come previsto dal Decreto Legge 112/2008, convertito dalla Legge 133/2008.

Il punto di maggior contrasto era la questione dei fondi destinati al piano di edilizia residenziale pubblica, oltre che l'eliminazione dell'intesa obbligatoria con la Conferenza Unificata. Le Regioni lamentavano infatti il mancato riconoscimento dei 550 milioni di euro previsti dal precedente Governo. Questo problema è stato risolto con l'impegno all'erogazione immediata di 200 milioni da parte del Cipe (non più 100 come previsto dal DL 185/2008 in sede di conversione), cui seguiranno gli ulteriori 350 milioni da stanziarsi con appositi provvedimenti entro l'anno in corso.

L'impegno sottoscritto prevede quindi anche il ripristino dell'articolo 11 del DL 112/2008 nella sua forma originaria, prevedendo non più soltanto il parere, ma l'effettiva intesa con la Conferenza Unificata per l'approvazione del piano nazionale di edilizia abitativa. Il Governo si è impegnato a modificare il testo della legge prima che scadano i termini per i ricorsi delle Regioni davanti alla Corte Costituzionale. Nello stesso tempo le Regioni sospenderanno tutti i procedimenti.

Il DPCM attuativo seguirà non appena approvato il provvedimento che corregge lo stanziamento di cui sopra portandolo a 200 milioni, cosa che il governo si accinge a fare in sede di conversione di uno dei decreti legge in corso di esame.

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CONFSERVIZI

Con questo atto si apre la fase attuativa del Piano Casa, che offre al nostro settore una serie di opportunità, che comprendono non soltanto la realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui sopra, ma soprattutto la possibilità di avviare ampie operazioni di riqualificazione del patrimonio gestito e di un suo ampliamento a settori meno tradizionali, come l'edilizia in affitto a canone moderato per il ceto medio, la partecipazione ai costituendi Fondi Immobiliari locali e il partenariato pubblico privato.

Il potenziale del Piano per il nostro settore potrà essere sicuramente moltiplicato dalla proposta del Governo di consentire aumenti di cubatura sul patrimonio esistente, che potrebbero aprire, se ben governati nell'ambito di piani integrati concordati con i comuni, prospettive di autofinanziamento e di ampliamento del patrimonio, a condizione che questo non venga svenduto indiscriminatamente.

Tutti questi interventi richiedono un salto di qualità e uno sforzo di qualificazione delle strutture degli enti associati, un rinnovo del settore che è la condizione per continuare ad assolvere la funzione di protezione delle fasce più deboli cui essi sono tradizionalmente destinati, in un quadro più ampio di politiche intergrate di gestione del territorio.

Per farlo, è importante consolidare a livello locale il rapporto con i Comuni ed elaborare fin d'ora strategie e progetti da proporre per l'attuazione del Piano. A tal fine si invitano i coordinamenti regionali Federcasa ad attivare apposite iniziative in materia.

Federcasa assicura fin d'ora il proprio sostegno non solo politico, ma anche di supporto tecnico alle strutture operative, per consentire di affrontare al meglio questa nuova sfida.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
Luciano Cecchi



Allegati:

Accordo Errani/Fitto

Parere Conferenza Stato Regioni

Bozza DPCM

Lettera dell'Assessore Tricarico a nome dell'ANCI